

Lepanto 7 ottobre 1571: nessun cielo per i codardi

07 Ottobre 2021

Antonio Zama

Per gli zelanti scettici è documentato che Papa Pio V domenica 7 ottobre 1571 verso le cinque del pomeriggio esclamò “andiamo a ringraziare Iddio perché la nostra armata in questo momento ha ottenuta la vittoria”. La notizia – la conferma – arrivò a Roma solo nella notte tra il 21 e il 22 ottobre.

Facciamo qualche nome: [Don Giovanni d’Austria](#), Sebastiano Venier, Marcantonio Colonna, Agostino Barbarigo, Francesco Duodo, Alvaro di Bazan, Alessandro Farnese, Francesco Maria della Rovere, Francesco di Savoia, Paolo Giordano Orsini, Alessandro Negroni, Onorato Caetani, Giulio Carafa, Sforza di Santa Fiora, Ascanio della Corgna, Pietro Giustiniani, Giovanni Cardona e potrei continuare per ore ...

Ogni città d’Italia e d’Europa conserva tracce di quella storica battaglia: trofei, bandiere, documenti, lapidi, statue, cenotafi, memorie di coloro, nobili, soldati e galeotti che vi parteciparono. Oggi non credo che ne parleranno i telegiornali ...

Miguel de Cervantes – che a quella battaglia partecipò e da cui ricevette due ferite perdendo la mano sinistra – la definì: **«la más alta ocasión que vieron los siglos pasados, los presentes ni esperan ver los venideros».**

“Don Giovanni indossava sulla corazza le insegne del Toson d’Oro e portava al collo la reliquia di un frammento della Croce donatagli dal papa. Le coperte delle galee erano affollate di uomini inginocchiati per assistere alla messa e ricevere dai cappellani l’assoluzione generale. Pio V aveva voluto che i combattenti fossero assistiti da gesuiti imbarcati sulle navi spagnole, domenicani e francescani su quelle genovesi, savoiarde e veneziane, e cappuccini su quelle pontificie. **Il tema di tutte le prediche di quella mattina era stato «Nessun cielo per i codardi». Su ciascuna nave della Lega fu quindi declamata la bolla con cui Pio V concedeva l’indulgenza plenaria a tutti coloro che fossero caduti combattendo gli infedeli.**

Poi sulla nave ammiraglia squillarono le trombe e sull’albero maestro della *Reale* di Don Giovanni venne issato il grande stendardo della santa Lega, che recava impressa l’immagine del crocifisso. Un poderoso «Vittoria» esplose e corse per tutto lo schieramento, ripetendosi come un’eco da una nave all’altra” [Roberto de Mattei, Pio V, Lindau, 2021, pagina 251].

E vittoria fu.

Quando l’Europa – nonostante tutto – era cattolica.

TAG: *Lepanto, Europa, Chiesa*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori,

titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.